



Comunità viva

ANNO XX - OTTOBRE 2023

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA

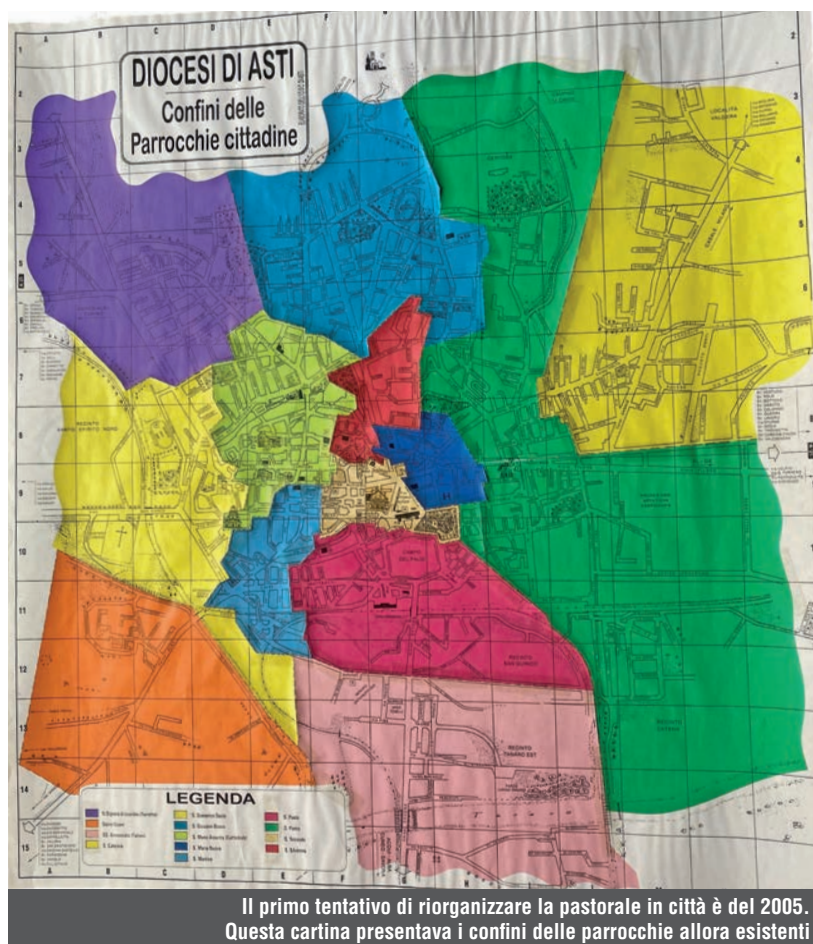


OBIETTIVO PASTORALE

Primi passi verso la costruzione di una pastorale urbana che superi le frammentazioni

Il risveglio del gigante addormentato

In questi anni si è parlato molto della pastorale urbana, che sembrava un po' impermeabile ai mutamenti radicali dei paesi, in seguito al calo del clero e alla creazione di comunità parrocchiali più allargate e articolate. Già il Consiglio pastorale vicariale precedente aveva lavorato su come annunciare il Vangelo in contesto urbano e, soprattutto sulla spinta di alcune parrocchie che si erano coinvolte, aveva scelto di lavorare intorno al tema della "parrocchia accogliente": in un contesto di anonimato come quello delle città, il sentirsi accolto e il sentirsi a casa quando entri in una chiesa diventa veramente una forma di primo annuncio. Ne era seguito un convegno nel 2015 presso i giuseppini e la decisione di avviare alcune sperimentazioni in quattro direzioni: accoglienza dei giovani, accoglienza degli stranieri, accoglienza di persone che capitano in chiesa ogni tanto e accoglienza reciproca tra i collaboratori. Poi tutto era evaporato, come spesso succede: programmi perfetti e frutto di tanti confronti, che restano sulla carta.



Ora sembra ci sia la volontà di riprovarci. Dopo una decina di anni il contesto è ben diverso, anche perché in mezzo è passato il "tornado covid". Il nuovo consiglio pastorale vicariale è formato da rappresentanti non delle parrocchie ma dei "gruppi di parrocchia" che sono chiamati a far convergere la pastorale: san Pietro e san Domenico; Viatosto, Valleandona, don Bosco e Torretta; San Paolo, San Martino e San Secondo-San Silvestro-Santa Maria Nuova; Cattedrale e santa Caterina; Sacro Cuore e Ss Annunziata.

Nelle ultime due riunioni del clero della città si è proposto di affidare al nuovo consiglio il compito, in stile schiettamente sinodale, di pensare ad una pastorale urbana, che non sia la somma delle pastorali delle singole parrocchie. Soprattutto che non si limiti a pensare i classici momenti cittadini (via crucis del venerdì santo, Corpus Domini, ecc.) o a tentare di armonizzare le norme relative ai sacramenti e al catechismo.

(continua a pag. IV)

> DiBa



DIBATTITO

PASTORALE URBANA

Le parrocchie cittadine in sinergia

Il libro di d. Luigi Berzano, prof. emerito di sociologia, intitolato "Senza più la domenica", presenta l'analisi della religiosità attuale basata sui riti di passaggio: ad una veglia funebre, ai funerali il 90% delle persone ancora partecipano, mentre alle messe domenicali si è scesi al 4%, non solo perché è cambiata la religiosità ma anche perché alla domenica molti lavorano, fanno sport o vivono un WE di famiglia in luoghi turistici.

I riti di passaggio hanno il compito di coinvolgere la collettività con "momenti speciali", condividendo il lutto di una persona cara o facendo festa intorno alla nascita e battesimo di una nuova vita, di un compleanno, della leva o di una laurea. Sono riti di passaggio ancora molto popolari, che si possono valorizzare con una riflessione e un momento celebrativo condiviso.

Gli spazi stretti della nostra città non permettono che ogni persona sia attrezzata ad ogni rito di

(continua a pag. IV)



Don Antonio Delmastro

In città la differenza la fanno il vescovo e la Cattedrale

Pongo qui solo due annotazioni. Da un punto di vista celebrativo, la città di Asti si differenzia innanzitutto per la presenza del Vescovo e della Cattedrale. Alcune celebrazioni nel corso dell'anno vengono qui da lui presiedute e possono avere un carattere squisitamente diocesano (con relativo invito e convocazione a partecipare) oppure no. Anche in questo secondo caso però, sarebbe da ricordare l'invito di *Sacrosanctum Concilium* 41: «Tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale». Un motivo di attenzione allora, riguarderebbe questa seconda situazione, le celebrazioni che abbiamo chiamate "cittadine" (es. Mercoledì delle Ceneri), e le altre, quando il vescovo presiede in Cattedrale; le celebrazioni del Triduo Pasquale, per esempio, è bene che siano vissute "solo" come parrocchiali (la parrocchia della Cattedrale) o si po-

(continua a pag. IV)



Don Simone Unere

E' necessario un pensiero sulla città

Il settore della testimonianza della carità è quello che richiede più urgentemente una dimensione cittadina. Molte questioni non sono risolvibili a livello di singole parrocchie: è già attivo un buon coordinamento tra centri di ascolto, c'è già il polso della situazione sulle comunità etniche presenti in città. Si è imparato che questioni come quelle del cosiddetto campo nomadi non riguardano solo la parrocchia su cui è posto, ma l'intera città. Addirittura l'attenzione pastorale sulla salute e il lavoro pastorale in ospedale ha una dimensione diocesana e non solo urbana. E la gran parte delle confessioni cristiane con cui si è avviato il dialogo ecumenico sono in città. Opere-segno come l'emporio solidale, la comunità "le querce di Mamre", il centro diurno "buon samaritano" insistono sulla città.

Eppure. Eppure, come già si faceva rilevare al termine del giro nelle vicarie per incontrare gli ope-

(continua a pag. IV)



Don Dino Barberis



BACHECA

DALLA PASTORALE GIOVANILE Giornata Mondiale della Gioventù Diocesana

A partire dal 2021, Papa Francesco ha modificato la collocazione della celebrazione della GMG diocesana: dalla tradizionale domenica delle Palme la celebrazione è spostata alla domenica di Cristo Re. La nostra diocesi radunerà tutti i giovani, la prossima domenica di Cristo Re, il **26 novembre 2023**, in occasione della 38ª Giornata mondiale della gioventù con il tema sarà «Lieti nella speranza» (cfr. Rm 12,12). Per rivivere la ricca esperienza della GMG di Lisbona, in modo particolare la grande veglia al *Parco da Graça*, la nostra diocesi organizza due giorni a Montegrosso d'Asti per tutti i giovani dai 16 anni in su.

Sabato 25 novembre

Ore 19 -19.30: Accoglienza presso la Parrocchia di Montegrosso, in via Agliano 10

Ore 19.30: Cena e momento di fraternità.

Ore 21 serata di animazione, festa, e molte sorprese

Dalle ore 23 inizio della veglia notturna.

(I giovani iscritti pernoveranno presso l'oratorio di Montegrosso, Agliano e Santo Stefano. Portare sacco a pelo, materassino)

Domenica 26 novembre

Ore 7.30 Sveglia

Ore 8.00 Lodi

Ore 8.30 Colazione

Ore 9.45 Catechesi e attività di gruppo

Ore 11.15 Celebrazione della Messa presieduta dal Vescovo Marco

Iscrizioni entro il 13/11. Nei prossimi giorni arriverà in tutte le comunità il link per le iscrizioni. Costo: 15 euro

Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo la pagina Facebook e Instagram della Pastorale Giovanile.

Fraternity Days

La Pastorale Giovanile in collaborazione con la Pastorale Vocazionale propone tre giornate di Fraternità al Colle Don Bosco, **dal 2 al 4 gennaio 2024**. Le iscrizioni sono aperte per tutti i giovani dai 18 anni in su. Saranno giornate di condivisione, all'insegna dell'amicizia e della Parola di Dio, in continuità con gli appuntamenti mensili che la Pastorale Giovanile propone. Le iscrizioni sono attive al seguente link: <https://forms.gle/MCvptDega2Zsgwvx6>.

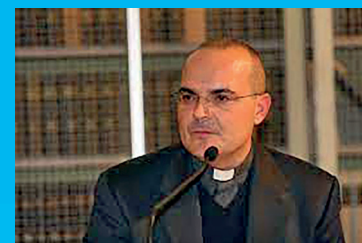
Il costo è di 75€. L'acconto di 30€ dovrà pervenire entro l'8 dicembre e la quota saldata entro il 30 dicembre.

Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo la pagina Facebook e Instagram della Pastorale Giovanile.

Sinodate con mons. Valentino Bulgarelli, dello staff di Camminosinodale

Venerdì 3 novembre alle 20.45 nel refettorio del seminario, incontro, conversazione con mons. Valentino Bulgarelli, anima dello staff di Camminosinodale, che presenterà la fase sapienziale del Sinodo.

Classe 1968, presbitero dell'arcidiocesi di Bologna e dottore in teologia biblica, è sottosegretario del consiglio permanente della CEI. È autore di numerose pubblicazioni.



"Osare la pace": il convegno di Famiglia Domani

La redazione di Famiglia Domani organizza **sabato 25 novembre** al Foyer delle Famiglie il convegno "Osare la pace", da cui scaturirà il piano editoriale per la rivista nel 2025. Dopo il caffè di benvenuto alle 9.30, la preghiera iniziale di sr. Elisa Cagnazzo saluteranno i convenuti Alida e Fabio Marchetti (CPM), Michelino Musso (Uff. Comunicazioni Sociali e Gazzetta d'Asti), Mauro Ferro (Acli Asti) e Francesco Scalfari (Pastorale del Lavoro Asti).

La relazione introduttiva alle 10.30 è affidata a Francesco Ghia. Poi quattro sessioni.

Alle 11 "Osare la pace in famiglia" a cura di Stefano Zerbini di Famiglia domani e di Guido Ghia.

Alle 12 "Osare la pace a scuola" a cura di Angela Dessimone di Famiglia domani). Segue il dibattito.

Dopo la pausa pranzo, la terza sessione è alle 15: "Osare la pace nella chiesa" con intervento del vescovo. Marco Prastaro.

Infine alle 15.25: "Osare la pace nella società" a cura di don Dino Barberis, sociologo e direttore responsabile di Famiglia domani.

Alle 16 la tavola rotonda con Beppe Rovera (giornalista e coordinatore), Domenico Massano (Rete Welcoming Asti), Daniela Grassi (ACLI Regionale), Giulia Baglione (Pedagogista) e Elisa Zanaga - Studentessa). Alle 17.30 comunicazioni e conclusione convegno.

Gli atti saranno consegnati a tutti i partecipanti prima dell'inizio del convegno. Spese di partecipazione: solo convegno € 10, convegno più pranzo € 25 (serve prenotazione), informazioni e prenotazioni Anna e Luigi Ghia 339 824 98 85.



In Vicaria Valtriversa la scuola di comunità

A riprova della vitalità della pastorale dei paesi ecco il programma della scuola di comunità, ideata dalla vicaria Valtriversa con numerose collaborazioni delle forze ecclesiali e civili del territorio.

Sabato 28 ottobre: 9.15-12.30 Baldichieri d'Asti Palazzo comunale, sala Bertolino; presentazione del percorso formativo "Dieci e Lode. Un traguardo per le nostre comunità".

A seguire "Sei comunità" incontro con Johnny Dotti, presidente e fondatore di "È.one - abitarègenerativo"; cons. di amministrazione di "On! Impresa sociale" e docente a contratto all'Università Cattolica di Milano.

Sabato 11 novembre: 9.15-16 Villafranca d'Asti, oratorio parrocchiale, la prima tappa del percorso, intitolata "Sei comunità energetica".

Incontro con Andrea Ponta, direttore generale ACDA Cuneo, ingegnere nucleare e ricercatore in energetica, che presenterà una Comunità Energetica avviata.

"The Economy of Francesco", Miriam Salussolia, amministratore di We Can azienda agricola, presidente e fondatore di "Cartiera - moda etica", consulente legale per Save the Children.

Sabato 2 dicembre: 9.15-16 Centro Incontri di Tigliole; Centro incontri, seconda giornata dal titolo "Sei comunità con gli adolescenti".

Incontro con Domenico Cravero, psicologo, psicoterapeuta, sociologo, fondatore della cooperativa sociale "Terra Mia", che presenterà l'esperienza di una Scuola dei genitori.

Alle 15 presentazione del libro "La regola dell'amore. Un cammino per famiglie nell'epoca dell'incertezza" a cura delle autrici, Lidia Catalano, giornalista professionista per La Stampa e Ilaria Giudici editor per Lux Vide e autore per Rai Kids.

Sabato 13 gennaio: 9.15-16 Cantarana, sede Pro Loco. Terza giornata: "Sei comunità con gli anziani"

Si comincia con l'incontro con Elena Tamietti,

dirigente medico di geriatria, direttore del distretto Asl AT. Quindi "La cura degli anziani nella riflessione cristiana" a cura di Alessandro Mastinu, dirigente medico SOC Pneumologia Asl AT e docente all'Università di Torino. Infine "Chiedete e vi sarà dato", Alessandra Lai, consulente fundraising e direct marketing per enti nonprofit.

Sabato 24 febbraio: 9.15-16 Monale, oratorio parrocchiale. Quarta giornata "Sei comunità che (si) rigenera". Incontro con Laura Sabrina Pelissetti, ricercatrice in storia e critica dei beni architettonici e ambientali, già docente al Politecnico di Milano; don Gianluca Popolla, incaricato regionale per i beni culturali ecclesiastici, responsabile del centro che cura musei, biblioteca e archivio diocesi di Susa. Infine "Un grembo per la bellezza" a cura di don Paolo Prunotto, fondatore associazione culturale "Confraternita di San Gerolamo" - Costigliole d'Asti, presentazione del progetto per la valorizzazione e conservazione del patrimonio.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI NOVEMBRE

mercoledì 1	VICARIA	Asti, cimitero, ore 15	Concelebrazione presieduta dal Vescovo in suffragio di tutti i defunti
venerdì 3	DIOCESANO	Asti, ex refettorio del Seminario, ore 20.45	Incontro sul sinodo internazionale e nazionale relatore mons. Valentino Bulgarelli
lunedì 6	VICARIA	Asti, vescovado, ore 19	Incontro del clero della vicaria urbana con il Vescovo
	DIOCESANO	Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 20.45	Scuola popolare
martedì 7		Asti, salone del Seminario, ore 9.15	Incontro di formazione per il clero
venerdì 10		Asti, saloncino del Seminario, ore 20.45	Incontro di approfondimento sulla comunicazione in diocesi: "Strumenti in uso" con la presenza della professoressa Stefania Pecca
sabato 11	VICARIA	Villafranca, oratorio parrocchiale, ore 9.15-16	"Dieci e lode - scuola di comunità" Sei comunità energetica; presentazione di una comunità energetica relatore Andrea Ponta. The economy of Francesco, relatrice Miriam Salussolia
sabato 18	DIOCESANO	on line, ore 9-16.30	Formazione ministri straordinari per la distribuzione della comunione: Giornata di studio nazionale "Dialoghi sulla morte: croce-via dell'esistenza"
		Asti, Casa del Giovane, ore 18.30	Serata di fraternità per giovani 18-30 anni
domenica 19		Asti, Foyer delle Famiglie, ore 12	Pranzo con i poveri nel contesto della Giornata Mondiale dei Poveri
lunedì 20		Asti, Casa famiglia e vita (via Giobert 56), ore 11.30	Inaugurazione dell'ambulatorio "Fratelli Tutti" da parte del card. Matteo Zuppi con la partecipazione del vescovo Marco e autorità
	VICARIA	Asti, parrocchia San Giovanni Bosco, ore 19	Incontro del nuovo Consiglio Pastorale della vicaria urbana
mercoledì 22	DIOCESANO	Asti, ex refettorio del Seminario, ore 17.30	"I poveri e don Milani" - Riflessione sul rapporto annuale Caritas sulla povertà con Edoardo Martinelli e Guido Carotti allievi di don Milani alla scuola di Barbiana
sabato 25		Asti, Foyer delle Famiglie, ore 9-18	Convegno "Osare la pace" organizzato dalla rivista Famiglia domani (vedi box)
sabato 25 e domenica 26		Giornata della Gioventù in diocesi Montegrosso	vedi box
domenica 26		Asti, parrocchia del Sacro Cuore, ore 16.30	Celebrazione dell'eucaristia in lingua Brasiliana

GIORNATE PARTICOLARI

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE - Giornata mondiale della santificazione universale

DOMENICA 12 - Giornata del ringraziamento

SABATO 18 - Giornata di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

DOMENICA 19 - Giornata mondiale dei poveri

MARTEDÌ 21 - Giornata mondiale di preghiera per i monasteri di clausura

DOMENICA 26 - Giornata della Gioventù (in diocesi)

Oggi, venerdì 27 ottobre

Si insedia il nuovo Consiglio Diocesano

La prima riunione di Consiglio Pastorale Diocesano è convocata venerdì 27 ottobre con inizio alle 18.30 fino alle 21 nel refettorio del Seminario vescovile.

L'ordine del giorno prevede:

- preghiera iniziale
- saluto e introduzione del vescovo
- relazione sullo stato dell'arte della strada percorsa dal precedente consiglio pastorale negli anni 2019-2023
- adempimenti statutari ed elezioni della segreteria.

Sarà importante la sua presenza per iniziare positivamente il cammino e per accogliere il testimone di quanto fino ad ora realizzato dai consigli precedenti.

Per poter ben organizzare l'incontro si invitano coloro che non potessero prendervi parte a segnalare l'assenza tramite mail a cancelleria1@diocesidiasti.it.

I mille volti della comunità cristiana - L'Amci L'Associazione Medici Cattolici

L'Amci si propone una serie di obiettivi:

- provvedere alla formazione morale, scientifica e professionale dei medici;
- promuovere gli studi medicomorali, ispirandosi ai principi della Dottrina Cattolica e nel fedele rispetto del Magistero della Chiesa;
- animare e difendere lo spirito di autentico servizio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato;
- agire per la sicurezza del più dignitoso esercizio della professione e per la tutela dei giusti interessi della classe medica;
- educare i soci alla retta responsabilità ecclesiale praticando anche una efficace attività caritativa nell'esercizio della professione;
- favorire l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati

e agli altri operatori sanitari, di un'autentica comunità che testimoni i valori cristiani della vita;

- sviluppare il collegamento e la collaborazione con le altre istituzioni e associazioni sanitarie cattoliche, anche con iniziative volte all'inserimento e alla valorizzazione dei gruppi di volontariato;

Possono aderire all'AMCI (art. 7 dello Statuto) come Soci ordinari i laureati in medicina e chirurgia, in odontoiatria e in altre discipline affini. Possono essere Soci aggregati gli studenti dell'ultimo biennio dei rispettivi corsi di laurea. Possono essere Soci onorari personalità che abbiano acquisito nel campo della medicina e delle scienze affini particolari benemerite al servizio della Chiesa, della società e dell'Associazione. Possono essere Soci sostenitori persone, Enti, Associazioni, Fondazioni che libera-

mente, secondo le modalità concordate con la Presidenza Nazionale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi dell'AMCI.

L'AMCI ritiene sua caratteristica fondante la fedeltà al Magistero della Chiesa, la disponibilità alla collaborazione a livello parrocchiale e diocesano. Inoltre scambia la collaborazione per il conseguimento delle sue finalità istituzionali con altre Organizzazioni scientifiche e professionali facenti parte della Federazione europea (Feamc) ed Internazionale (Fiamc) dei Medici Cattolici.

L'Amci cura in modo particolare la formazione del medico promuovendo studi, incontri, ricerche intese alla "umanizzazione" della medicina e alla promozione dello spirito di servizio ispirandosi al Magistero della Chiesa Cattolica.



STUDIO DEL MESE

A 150 anni dalla nascita di S. Teresa di Lisieux

«Teresa di Lisieux indica l'essenziale nella Chiesa, l'amore e la fiducia in Dio». Lo scrive Papa Francesco nell'esortazione apostolica «C'è la fiducia. È la fiducia» nel 150° della nascita (1873-2023) di Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo ad Alençon in Francia. La sua «piccola via» esorta a credere nell'infinita misericordia di Dio e a vivere l'incontro con Cristo nell'apertura agli altri. «Nel cuore della Chiesa, mia madre, sarò l'amore!» scrive: morta a 24 anni, proclamata santa e patrona delle missioni.



«È la fiducia e null'altro che la fiducia che deve condurci all'amore»: a queste parole, del settembre 1896, si ispira il documento papale, parole che «sintetizzano il genio della sua spiritualità e sarebbero sufficienti per giustificare il fatto che sia stata dichiarata dottore della Chiesa». Il testo è pubblicato il 15 ottobre 2023 perché «il messaggio vada al di là delle ricorrenze e sia assunto come parte del tesoro spirituale della Chiesa». Ripercorre le tappe del riconoscimento del valore straordinario di Teresina attraverso i Pontefici: Leone XIII le permette di entrare in convento a 15 anni; Pio XI la proclama santa nel 1925 e nel 1927 patrona delle missioni; Giovanni Paolo II nel 1997 la dichiara «dottore della Chiesa» e Francesco canonizza i genitori Luigi e Zelia nel 2015 durante il Sinodo sulla famiglia.

Scrivere: «Gesù è il mio unico amore» e l'incontro

con Gesù «la chiama alla missione, tanto da non concepire la consacrazione a Dio senza la ricerca del bene dei fratelli: entra nel Carmelo per salvare le anime». «Sento che quanto più il fuoco dell'amore infiammerà il mio cuore tanto più le anime che si avvicineranno a me - povero piccolo rottame di ferro inutile, se mi allontanassi dal braciere divino - correranno rapidamente all'effluvio dei profumi del loro amato, perché un'anima infiammata di amore non può restare inattiva». Centrale nella sua spiritualità la «piccola via». Scri-

ve: «L'ascensore che mi deve innalzare fino al Cielo sono le tue braccia, o Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, anzi bisogna che io resti piccola, che lo diventi sempre di più». Commenta: «L'atteggiamento più adeguato è riporre la fiducia del cuore fuori di noi stessi: nell'infinita misericordia di un Dio che ama senza limiti e che ha dato tutto ne. Per questo mai usa l'espressione "Mi farò santa". La fiducia e l'abbandono in Dio ci liberano dai calcoli ossessivi, dalla preoccupazione per il futuro, dai timori che tolgono la pace. Se siamo nelle mani di un Padre che ci ama senza limiti, questo sarà vero qualunque circostanza accada».

La vita spirituale della giovane carmelitana non è esente da prove, combattimenti e dalla «grande prova contro la fede». In tempi in cui l'ateismo si espande, «si sente sorella degli atei». Crede nell'infinita misericordia di Dio e nella vittoria definiti-

va sul male: ottiene la conversione sul patibolo di un pluriomicida. «Ha la viva certezza che Gesù l'ama e conosce personalmente nella sua passione e contempla l'amore di Gesù per tutti e per ognuno come se fosse unico al mondo». Dalla grande Teresa d'Avila, Teresina eredita «un grande amore per la Chiesa». Scrive in «Storia di un'anima»: «Capii che la Chiesa aveva un cuore e questo cuore era acceso d'amore. Capii che solo l'amore faceva agire le membra della Chiesa. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa: nel cuore della Chiesa, mia madre, sarò l'amore». Bergoglio commenta: «Non è il cuore di una Chiesa trionfalistica, è il cuore di una Chiesa amante, umile e misericordiosa. Tale scoperta è una grande luce anche per noi, per non scandalizzarci dei limiti e delle debolezze dell'istituzione ecclesiastica, segnata da oscurità e peccati».

Nell'ultimo capitolo, il pontefice spiega che «in una Chiesa missionaria l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e più necessario. Conta solo l'amore. Il contributo che Teresina ci regala è portarci al centro, a ciò che è essenziale». In un tempo improntato alla chiusura nei propri interessi, all'individualismo, all'ossessione del potere, Teresa di Lisieux «ci mostra la bellezza del fare della vita un dono, indica il valore della semplicità e della piccolezza e il primato assoluto dell'amore superando una logica legalista ed eticista che riempie la vita cristiana di obblighi e precetti e congela la gioia del Vangelo». Conclude una preghiera: «Cara santa Teresina, aiutaci ad avere fiducia sempre, come hai fatto tu, nel grande amore che Dio ha per noi, perché possiamo imitare ogni giorno la tua piccola via di santità».

> Pier Giuseppe Accornero

IL RISVEGLIO... • SEGUE DALLA PRIMA

C'è anche una doppia sollecitazione da parte del vescovo. La prima, già richiesta due anni fa e inapplicata se non da parte di San Paolo-San Martino e San Secondo-Santa Maria Nuova e San Silvestro riguarda la riduzione del numero delle messe in città. Una richiesta molto problematica perché andrebbe forse in coda al convergere delle pastorali e all'amalgama delle comunità parrocchiali e non in testa.

La seconda è propria dell'ultima nota pastorale e riguarda la costituzione di un centro giovanile cittadino, in cui far convergere la progettualità e le risorse attualmente diffuse in ogni parrocchia con esiti non sempre felici in termini di incisività e di attrazione. Su questo è già fissato un incontro tra vescovo e clero cittadino il 6 novembre, mentre la prima seduta del Consiglio Pastorale Vicariale è prevista per il 20 novembre.

Se son rose fioriranno, si dice, ma qui ci vuole qualche miracolo. Magari qualche rosa di S. Rita.

> DiBa

LE PARROCCHIE CITTADINE IN SINERGIA

passaggio: si possono unire le forze e valorizzare gli ambienti che già abbiamo.

Se pensiamo ai nostri ragazzi che "fanno le vasche" nel centro storico della città, attraversando inconsapevolmente i confini di 5 parrocchie, anche noi possiamo lasciare i confini delle parrocchie per caratterizzare i nostri ambienti in modo diversificato.

Ci potrebbe essere un oratorio cittadino (es. a S. Maria Nuova), dove i ragazzi si ritrovano a giocare e fare attività.

Così una o due chiese adibite a santuari, con la cura dei pensionati e casalinghe nelle pratiche religiose di ogni giorno. Ad esempio il Portone con celebrazioni giornaliere particolarmente curate; così pure S. Secondo, luogo di confessione in ogni momento del giorno e luogo di silenzio.

La casa del giovane può essere sempre più un luogo di incontro soprattutto per i ragazzi delle superiori e universitari di tutta la città che cercano un luogo per studiare e incontrarsi.

Così sono importanti ambienti dove le famiglie possano avere momenti di ritrovo, feste per i loro riti di passaggio (festa del battesimo con

momenti di preparazione comuni al battesimo, dei compleanni, gruppi di famiglie che si ritrovano per una cenetta insieme, perché le loro case troppo piccole.

Naturalmente però gli ambienti devono aiutare a creare l'atmosfera adatta: non ci può essere incontri per famiglie senza una cucina a disposizione per fare una cenetta insieme e un fasciatoio per cambiare il pannolino al neonato, come non ci sono incontri per giovani senza un piccolo bar da prendere uno spritz insieme con due patatine e un angolo tranquillo per studiare.

Così i santuari devono essere caldi tutto il giorno per dare la possibilità ai fedeli di sostare in preghiera in modo piacevole.

La diocesi allora potrebbe investire un prete giovane a dedicare più tempo nell'oratorio o nel centro giovani, anche con la disponibilità di confessare e stare ad ascoltare; o una turnazione di sacerdoti a confessare nel santuario. Ci potrebbe essere una chiesa con un gruppo di laici e un sacerdote che curino le veglie funebri, che non sono un rosario fatto di corsa ma con momenti di riflessione biblica e un'ambientazione davvero coinvolgente.

> Don Antonio Delmastro

IN CITTÀ LA DIFFERENZA ... • SEGUE DALLA PRIMA

trebbe iniziare ad ipotizzare di inserirle in un orizzonte un po' più largo?

Una seconda particolarità è quella del Cimitero cittadino, uno solo per tutte le parrocchie di Asti. Di conseguenza un notevole impegno pastorale oltremodo delicato, quello di accogliere i numerosi arrivi di famigliari e conoscenti che accompagnano il feretro per la sepoltura. Da anni vi fanno fronte alcuni volontari insieme al diacono Natale. Ci sono dei margini per rafforzare la cura e l'accoglienza di questi momenti? In che modo le parrocchie sono interessate?

> Don Simone Unere

È NECESSARIO UN... • SEGUE DALLA PRIMA

ratori pastorali del terzo settore, si sente un silenzio imbarazzante della chiesa astigiana sulle grandi vicende che coinvolgono Asti: la chiusura del Maina, la tendenza a concentrare in poche mani le decisioni politiche ed economiche che riguardano tutti, la difficoltà del mondo del lavoro, le questioni della sostenibilità e dell'impatto del Pnrr. E' più spesso il vescovo che viene interpellato, ma non sarebbe male ricreare un pensiero sociale cattolico che sappia intervenire non solo se interpellati ma come forza viva ed esercizio di cittadinanza. Certo questo è un problema che tocca anche i paesi, ma in città è visto, perché spesso ogni parrocchia si comporta come fosse un piccolo paese e non parte di una unica comunità cittadina.

> DiBa